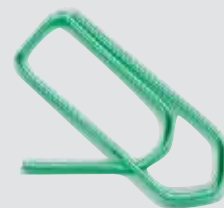




Provincia
di Milano

mobility
management
news



CIN CIN



n.4/2005
Speciale
Muoversi in Sicurezza

In discoteca la Campagna della Prefettura contro la guida in stato di ebbrezza

Al via la seconda parte di

**“Chi guida non beve,
chi beve non guida”**

Sei giovane, ti piace ballare e goderti la vita?

Allora sei il candidato ideale per partecipare alla campagna “Chi guida non beve, chi beve non guida”! Un’iniziativa promossa dal Comitato Permanente per la Sicurezza Stradale costituito presso la Prefettura di Milano, al quale aderisce anche la Provincia di Milano - Settore mobilità e sicurezza della circolazione stradale. La campagna è dedicata a tutti i giovani che amano il divertimento ma non vogliono rischiare la vita.

SEGUE A PAG.2

In discoteca la Campagna della Prefettura contro la guida in stato di ebbrezza

SEGUE DA PAG. 1

In questi mesi molte discoteche di Milano hanno aderito alla campagna, supportando gli organizzatori nelle azioni di informazione al “popolo della notte” milanese sui rischi connessi alla guida in stato di ebbrezza. Dj, City Angels, hostess delle discoteche, giovani del Rotaract di Milano e volontari si sono mobilitati per dare appoggio alla campagna di sensibilizzazione e garantire un rientro sicuro a casa per tutti i giovani che hanno alzato un po' troppo il gomito e preferiscono non mettersi al volante.

Guidare sotto gli effetti dell'alcol è un pericolo non solo per se stessi, ma anche per tutti coloro che ci circondano. Prevenire è meglio che curare e il buon senso deve venire prima di tutto. Ma quando questo non succede interviene il Codice della strada, che prevede pesanti sanzioni per chi guida in stato di ebbrezza: multa da 258 a 1032 euro, 10 punti in meno sulla patente, sospensione fino a un mese e, se tutto questo non bastasse, arresto fino a trenta giorni. Non tutti sanno che anche un solo drink può influire pesantemente sulla prontezza di riflessi di chi guida: se, dopo una paio di birre, ti senti il padrone del mondo, stai in campana. Potresti non essere più padrone del freno. E non c'è bisogno di dire che non devi aspettare di vedere due semafori al posto di uno, per cedere il volante a qualcun altro: basta avere la vista anche lievemente offuscata.

Nei prossimi mesi spot televisivi, radiofonici e manifesti ti accompagneranno sulle strade cittadine e provinciali per ricordarti il messaggio della campagna: “Chi guida non beve, chi beve non guida”. D'altro canto, lo sai già, se sei stato in altri paesi europei: l'unico modo per uscire in compagnia e tornare a casa in sicurezza, è che almeno uno... vada ad acqua o ad analcolici!



La sicurezza... di vivere meglio

di Francesco Pierri, Mobility Manager d'Area



Questo numero della nostra rivista è dedicato alle iniziative, diverse per contenuto ed articolazione, mirate alla prevenzione dell'incidentalità stradale causata dall'abuso di bevande alcoliche. Tutti gli attori che, con molta buona volontà, si sono attivati su questo tema hanno incontrato una grande difficoltà nell'affrontare l'argomento: infatti il consumo di bevande alcoliche, anche se diffusissimo, è stato sinora poco controllato, e coinvolge soggetti molto diversi per abitudini, comportamenti e estrazione sociale. Sin qui poco conosciuto, il tasso alcolemico si è

trovato così ad essere al centro di disavventure, causa di sanzioni che hanno per protagonisti gli automobilisti sorpresi alla guida dopo aver bevuto qualcosa in più... del consentito. Purtroppo, ancora pochi sanno che la reazione del nostro organismo e il conseguente rialzo del tasso alcolemico nel sangue sono fatti soggettivi e dipendono da molti fattori: il tempo trascorso dal consumo della bevanda, il suo contenuto alcolico, il peso e l'età del bevitore. Anche valutare l'incidenza sociale del fenomeno è difficile: i controlli effettuati e le sanzioni elevate riescono a cogliere solo una parte, quella più evidente. La domanda è come avvicinare “il popolo della notte”,

i frequentatori di discoteche e locali notturni. Come presentare la necessaria riflessione sullo stile di vita sempre più accelerato, che molti sembrano aver fatto proprio? Molto si è dibattuto sulle ragioni che provocano la scarsa attenzione dei giovani alla qualità della vita e alla necessità di un approccio più maturo e consapevole anche verso gli altri, sempre presenti sulla strada. La nostra proposta, quindi, è proprio quella di rivalutazione di un approccio attento e consapevole ai piaceri offerti dalla vita: l'amore, il cibo, il bere e anche il guidare. Scegliendo di assaporare il tempo dedicato al divertimento in piena sicurezza.

Per i sette anni della Campagna di educazione stradale della Provincia incontri nelle piazze di sette Comuni

Grande partecipazione all'evento conclusivo di "Ruote Sicure" 2004-2005

È da poco terminato il tour di "Ruote Sicure in Piazza", l'evento che ha chiuso il settimo anno di formazione sulla sicurezza stradale nell'ambito del progetto "Ruote Sicure" condotto nelle scuole medie superiori della Provincia di Milano. In sette anni, l'iniziativa ha coinvolto quasi 70.000 studenti per un totale di 25.000 ore complessive.

I corsi hanno costituito un'occasione di informazione e approfondimento sul territorio e si sono conclusi con la consegna di un attestato di frequenza a tutti gli studenti partecipanti. L'iniziativa coniuga le buone pratiche per la sicurezza stradale a forme di

mobilità sostenibili per l'ambiente, ma il suo scopo primo è quello di formare "conducenti consapevoli".

L'edizione 2004-2005 ha visto impegnati ragazzi di 800 classi appartenenti a oltre 200 istituti superiori e ha avuto un momento conclusivo molto particolare. "Ruote Sicure in Piazza" è diventato infatti un evento itinerante in sette piazze di altrettanti Comuni della provincia milanese: Sesto San Giovanni, Magenta, Legnano, Milano, San Donato Milanese, Vimercate e Monza.

Un'iniziativa che ha richiamato oltre tremila studenti e coinvolto tutti coloro che, interessati al tema, hanno partecipato alla presentazione-rassegna del lavoro svolto



durante il percorso educativo e la votazione dei migliori lavori del 2004-2005.

La manifestazione "Ruote Sicure in Piazza" è stata arricchita da anche da spazi dedicati a specifiche attività collegate alla mobilità: l'angolo del meccanico, la presentazione di veicoli ecologici a basso impatto ambientale con biciclette e motorini elettrici per i più ecologici e, per i più audaci, una simulazione di guida sicura su motociclo. Il tutto concluso da un "angolo della cultura e del relax", con informazioni e vignette.

Per immagini e informazioni: www.provincia.milano.it/mobility.

Le discoteche aderiscono alla Campagna "Slow Drive" della Provincia di Milano Il paradigma notturno della sicurezza

Da tempo tutti coloro che si occupano del cosiddetto "target giovani" (dai 18 ai 35 anni) sono concordi nel sostenere che per una comunicazione efficace è necessario trovare una vera assonanza di linguaggi e comportamenti. Anche la problematica della sicurezza stradale, in questa chiave, può assumere una dimensione nuova, lontana dai soli interventi "restrittivi" del comportamento, del divertimento. Un nuovo tipo di comunicazione, che l'Assessore alla mobilità e trasporti della Provincia di Milano, Paolo Matteucci, ha fatto propria e lanciato attraverso la campagna "Slow Drive", organizzata dalla Direzione Sicurezza Stradale, incentrata su di un messaggio positivo, il non vivere di corsa per "gustarsi" meglio la vita, ed ha cominciato ad introdurre le temati-

che della sicurezza con un taglio "notturno". L'obiettivo è anche quello di porre le basi di una relazione costante e dello stimolo alla determinazione di atteggiamenti virtuosi e responsabili, piuttosto che l'imposizione di schemi restrittivi e sanzionatori. Grazie alla collaborazione delle categorie professionali del settore ed il pieno coinvolgimento di tutte le amministrazioni comunali della provincia, il primo passo di questa nuova stagione di cultura della qualità della vita è cominciata. E' solo l'inizio, naturalmente, ma la volontà di continuare, nonostante le difficoltà anche finanziarie, è quanto mai salda. Procedendo, ovviamente, alla giusta velocità!

Mauro Terlizzi - Esperto di marketing e comunicazione



Dal 3 al 7 ottobre a scuola a piedi gli alunni di elementari e medie

Torna l'edizione italiana di "International Walk to School Week"

Camminare è divertente, è un modo per fare amicizia, è salutare, è ecologico, riduce lo stress dei genitori, è istruttivo, è ragionevole, è educativo, è economico, è un modo per riappropriarsi delle strade. Sono i primi dieci punti di una lunga lista di motivi per muoversi a piedi.



alla settimana internazionale "Andiamo a Scuola a Piedi": cinque giorni in cui i bambini di molti Paesi del mondo - Gran Bretagna, Irlanda, ma anche Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda, Australia - camminano per le strade dei loro quartieri per raggiungere la scuola, in una sorta di "girotondo" virtuale e internazionale.

cheggiate in doppia e tripla fila, a volte persino col motore acceso, davanti agli istituti scolastici. Un ostacolo al traffico, ma anche un pericolo per gli stessi scolari, costretti a catapultarsi fuori dalle portiere alla velocità della luce e a fare lo "slalom" tra le altre macchine in arrivo per riuscire a raggiungere il portone. Andare a scuola a piedi è molto più semplice e divertente: si può persino chiacchierare quanto si vuole coi compagni, senza essere sgridati dalla maestra! E chissà che, una volta fatta la prova, quella di andare a scuola a piedi non diventi una sana abitudine.

Spesso ce ne dimentichiamo, ma camminare è un modo intelligente, sicuro ed ecologico per spostarsi. Così anche quest'anno la Provincia di Milano ha aderito

Dal 3 al 7 ottobre sono stati molti gli alunni delle scuole elementari e medie dei Comuni dell'area milanese che si sono dedicati alla passeggiata casa-scuola-casa: un modo per dire basta alle file di auto di genitori par-



PER APPROFONDIRE

Attività di prevenzione specifica ASL città di Milano - Dipartimento Dipendenze area Scuole Guida

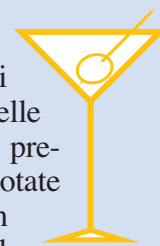
Alcol, droghe e guida: riflessioni...in corso

di Cinzia Chiesa e Elena Paganini (psicologhe - ASL Città di Milano)

Nel corso degli ultimi anni il consumo giovanile di sostanze stupefacenti e alcol ha assunto caratteristiche nuove e peculiari ed è andato aumentando soprattutto negli episodi di abuso occasionale. Molti studi hanno accertato come la guida sotto l'effetto di sostanze e alcol sia fortemente associata al rischio di incidenti stradali, la cui probabilità per un giovane risulta cinque volte superiore rispetto a quella per un ultratrentenne.

A Milano, ogni anno, le Scuole Guida vengono frequentate da più di 50.000 ragazzi e rappresentano, quindi, un ottimo canale per raggiungere la generalità della popolazione giovanile, con cui parlare, durante le lezioni di teoria, degli effetti provocati da alcol, droghe

e farmaci alla guida. Abbiamo così scelto di considerare gli insegnanti e gli istruttori delle autoscuole come "moltiplicatori dell'azione preventiva": si tratta, infatti, di figure-chiave dotate di adeguate conoscenze e competenze, in grado di trasmettere messaggi preventivi nel contesto al quale appartengono, attraverso strategie comunicative idonee per affrontare questi temi. È certo, infatti, che gli interventi realizzati da attori esterni al sistema su cui si agisce, in assenza di coinvolgimento dei membri del sistema stesso, hanno un'efficacia ridotta rispetto a quanto avviene con la partecipazione attiva di persone inserite nell'organizzazione con ruoli educativi, di coordinamento e responsabilità.



Provincia
di Milano

**mobility
management
news**

tel 02 7740 3811

e-mail:

mobility@provincia.milano.it

Bollettino informativo ad uso interno
realizzato dal Settore mobilità
e sicurezza della circolazione stradale
della Provincia di Milano.

Il bollettino è scaricabile dal sito della Provincia di Milano all'indirizzo: www.provincia.milano.it/mobility